

FORMAL / INFORMAL PROCEDURE EXISTENCE ASSESSMENT GUIDE

A CHECK LIST FOR DIAGNOSING EXISTING EDUCATIONAL PROCEDURES (FORMAL / INFORMAL) CONCERNING GBV IN SCHOOLS

La seguente guida si propone sotto forma di check list con l'obiettivo di fornire alle scuole e alle organizzazioni impegnate nel settore educativo e nel sociale, una chiara visione di tutte le procedure da realizzare in fase preparatoria di diagnosi. **L'analisi e la preparazione del contesto sono fondamentali per la buona riuscita del programma educativo di intervento.**

La qualità e l'utilità della diagnosi si basano sulla capacità di raccogliere e analizzare informazioni di alta qualità (pertinenti e utili allo scopo) tramite l'utilizzo di metodologie qualitative (focus group, interviste di profondità etc) e quantitative (questionari, raccolta dati etc).

Il programma di diagnosi scolastica include azioni di indagine quali:

- **L'analisi di contesto** (in che contesto interveniamo, quali servizi e quali interrelazioni fra i servizi).
- **l'analisi del bisogno** (del territorio, della scuola, di un preciso gruppo target)
- **la ricerca documentale**, su cosa è già stato fatto e prodotto sul tema
- la legislazione e il **contesto istituzionale** di riferimento

L'impegno delle scuole, delle associazioni e delle istituzioni pubbliche per intervenire in chiave preventiva sulla violenza di genere necessita del supporto di analisi e ricerche in grado di identificare le caratteristiche e i bisogni del contesto con lo scopo ultimo di proporre in seguito strumenti unificati e maggiormente condivisi.

A solid information system should not only aim to collect, store data and process information but help in the formulation of education policies, their management and their evaluation."

Source: UNESCO (2015)

STEP 1: RICERCA DOCUMENTALE

Un buon punto di partenza è fare una ricognizione sullo stato dell'arte: non si parte quasi mai da zero ed è molto probabile che prima di noi, qualcuno abbia già scritto e pubblicato report e analisi sulle procedure e sulle metodologie di diagnosi.

Una buona ricerca bibliografica e documentale ci permette di risparmiare tempo ma soprattutto ci offre una cornice metodologia scientifica, fondamentale per raccogliere dati con una certa validità.

Eisenberg e Bergowitz hanno individuato un metodo da seguire per l'attività di ricerca su fonti informative che si articola in sei punti:

1. definizione del compito
2. Scelta delle risorse da usare
3. Localizzazione ed accesso alle fonti
4. Uso delle informazioni
5. Sintesi
6. Valutazione

Per approfondimenti: <https://vgulibguide.wordpress.com/info-literacy-skills/big6-model/>

STEP 2: ANALISI DEL CONTESTO

Fatta una prima ricerca su procedure e strumenti già messi in atto, si può procedere nell'individuare il territorio e la scuola in cui si intende realizzare l'intervento educativo. I criteri di scelta possono essere molteplici. Non esiste una via giusta o sbagliata ma dipende dal nostro obiettivo di ricerca.

In linea generale, se la segnalazione non arriva direttamente dalla scuola interessata o da un'autorità pubblica, è bene partire dal territorio per poi procedere con l'individuazione della scuola.

La violenza di genere è un fenomeno complesso che necessita di un approccio integrato e multidimensionale. Anche se il tema dell'indagine è la violenza a scuola, è bene non limitarsi a raccogliere informazioni sul contesto scolastico ma allargare la ricerca anche sul territorio di riferimento. La tecnica più semplice da utilizzare è la raccolta di dati statistici già prodotti internamente dalla scuola (in Italia per esempio tramite i dati INVALSI, il PTOF o il Rapporto di Valutazione disponibile su Scuole in chiaro) o da fonti istituzionali a carattere nazionale/regionale/ locale.

La domanda di partenza da porsi è:

1. la mia proposta di intervento risponde ad un bisogno reale e diffuso?

La prima fonte da utilizzare sono indagini e analisi statistiche effettuate a livello nazionale e, molte volte anche locale, sulla violenza di genere.

Solitamente questo tipo di ricerche offrono dati disaggregati per genere, età, status socio-economico e territorio. Sono la base di partenza per ogni tipo di diagnosi.

2. In quale contesto voglio intervenire?

Una piccola cittadina

Una metropoli:

- un quartiere periferico
- un quartiere centrale
- un quartiere multietnico

3. Quali elementi prendere in considerazione?

- **condizione sociale dei quartieri/municipi:** livelli di reddito e istruzione, tassi di occupazione e disoccupazione, tassi di dispersione scolastica, servizi sul territorio e infrastrutture, attività di associazioni e realtà del terzo settore.
- **scuole presenti e bacino di utenza:** mappare prima di tutto le scuole presenti sul territorio individuato. Si possono anche consultare gli uffici scolastici della regione/provincia di competenza.

Per raccogliere i dati si possono utilizzare report e analisi già prodotte da Enti di Ricerca o dalla Pubblica Amministrazione (solitamente disponibili gratuitamente on line) oppure contattare i referenti istituzionali del territorio, eventualmente anche per interviste di profondità.

Ancor meglio si consiglia di provvedere a una mappatura del territorio e individuare, oltre ai referenti istituzionali, anche referenti di associazioni radicate sul territorio, non per forza direttamente operanti nella scuola stessa. Centri di aggregazione giovanile, Community Center, Centri Antiviolenza, Associazioni di promozione del volontariato, sono coloro che grazie alla presenza costante sul territorio possono fornire informazioni sul target con cui ci interessa lavorare e sui bisogni relativamente alla prevenzione della violenza di genere.

4. In quale tipologia di scuola ci interessa intervenire?

Liceo

Istituto tecnico

Scuola Professionale

Per approfondire la ricerca, si possono raccogliere informazioni in merito a:

- **dati quantitativi sulla popolazione scolastica:** n. di studenti e studentesse, n. alunni/e stranieri, n. studenti dsa/bes, valutazioni medie, media ISEE familiare (indicatore socio-economico) (Disponibili aggregati nel RAV)
- **progetti realizzati** negli ultimi 3 anni su educazione alle pari opportunità, bullismi, violenza di genere (solitamente presenti sulla pagina istituzionali della scuola)
- **Servizi presenti all'interno della scuola** e relazioni con il territorio (solitamente presenti sulla pagina istituzionali della scuola o reperibili dai servizi comunali).

STEP 3: NORMATIVA E POLICIES

Prima di contattare le scuole, e' bene informarsi sulla legislazione di riferimento a livello, europeo, nazionale e locale. Il rischio è avere una buona analisi del contesto e del bisogno ma non poterla utilizzare!

I temi da considerare sono:

- La promozione della cultura delle pari opportunità, della prevenzione alla violenza di genere e ai bullismi nell'ordinamento scolastico nazionale
- I regolamenti, le linee guida e le riforme nazionali sull'organizzazione scolastica (curricula, autonomie progettuali etc)
- Le linee guida UE e convenzioni internazionali sulla prevenzione alla violenza di genere
- Le procedure legali esistenti dentro e fuori il contesto scolastico per affrontare la violenza di genere o atti di bullismo in generale.
- Le procedure formali esistenti dentro e fuori il contesto scolastico per la prevenzione della violenza di genere o atti di bullismo (Es. presenza di un counsellor, sportello psicologico ecc..)

STEP 4 CONTATTA IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Una volta individuata la scuola, il primo passo è contattare il dirigente scolastico e fare richiesta di un incontro per illustrare il progetto.

Nella richiesta è utile allegare una scheda di sintesi del progetto, inclusa la finalità e le azioni di diagnosi. Nella scheda progetto inserire eventuali collegamenti con linee guida/ leggi nazionali europee di riferimento: è un plus ultra affinché la scuola aderisca!

STEP 5 INFORMARE E COINVOLGERE IL CORPO DOCENTE E I GENITORI!

Coinvolgere tutti i protagonisti della comunità scolastica assicura un impegno al cambiamento e alla sperimentazione e fornisce la forza e la motivazione ad intraprendere il percorso progettuale.

- In generale, qualsiasi progetto/attività extra-scolastica non andrebbe mai imposto e "calato dall'alto". Ancora più vero quando si tratta di progetti che hanno a che fare con lo sviluppo della propria identità di genere e con tematiche che, in qualche modo, hanno un forte impatto con la sfera emozionale e biografica.

- La presentazione del progetto può avvenire da parte del Dirigente Scolastico e/o con il supporto di un/una esperto (se già individuato).
- Può essere utile avere già pronta una scheda di presentazione con la descrizione di tutte le attività, compresa l'attività di diagnosi scolastica.
- Convincere che si tratta di un progetto interessante, utile, a cui vale la pena partecipare, anche in ottica di miglioramento delle proprie competenze pedagogiche/professionali

Se il progetto convince, si passa all'individuazione delle classi da coinvolgere nel progetto e del corpo docente.

STEP 6: LA SCELTA DELLE CLASSI E INDIVIDUAZIONE DEL CORPO DOCENTE

Per quanto riguarda il coinvolgimento del corpo docente, il primo elemento da cui partire è la motivazione dell'insegnante. Scoraggiate decisioni unilaterali prese direttamente dal Dirigente Scolastico e fate leva sullo sviluppo delle competenze professionali e dell'importanza di un ambiente sereno nel quale lavorare.

Per quanto riguarda le classi da coinvolgere, chiedete sempre al docente referente, di fornirvi una panoramica della classe: dinamiche relazionali, eventuali casi di bullismo/violenza di genere, ragazze/e con particolari esigenze o disturbi dell'apprendimento.

STEP 7 FIRMA AGREEMENT E MODULO DI CONSENSO

L'ultimo passo della pre-diagnosi sono le procedure formali di adesione al programma educativo e di diagnosi.

1. **sottoscrizione agreement:** l'accordo di collaborazione tra la scuola e il soggetto proponente deve contenere la descrizione delle attività da realizzare, gli obiettivi, il numero degli studenti e del personale scolastico da coinvolgere, gli obblighi e gli impegni della scuola e del soggetto che porterà avanti il programma. Importante, inoltre, inserire il riferimento di legge sulla privacy.

Nella guida operativa, trovate in allegato un modello di agreement da utilizzare come esempio.

2. **Modulo di consenso:** è necessario predisporre un modello per i minorenni e per i maggiorenni. Per le e gli studenti minorenni il modulo deve essere firmato da uno dei genitori o tutori.

La scheda deve contenere i dati di contatto del Soggetto Promotore, il modo in cui sarà garantita la riservatezza e l'uso dei dati, l'eventuale diffusione di immagini e dati ai fini di promozione del progetto.

Molte organizzazioni fanno riferimento anche a codici etici interni.

Nella guida operativa, trovate in allegato un modello di Modulo di consenso da utilizzare come esempio

STEP 8 RIUNIONE DI CO-PROGETTAZIONE E ANALISI

Prima di avviare le attività di diagnosi e poi quelle progettuali nelle scuole (Focus groups e somministrazione di questionari) è bene dedicare una riunione con il Dirigente scolastico, i tutor o eventuale altre funzioni strumentali dedicate al progetto per approfondire le seguenti questioni:

- Descrizioni delle **caratteristiche delle classi**, eventuali problematiche, presenza di studenti o studentesse con casi alle spalle di violenza o bullismo, caratteristiche intersezionali della classe.
- **Procedure interne alla scuola formali e non** sulla gestione o prevenzione della violenza di genere
- L'effettiva **collaborazione della scuola con servizi o associazioni** che si occupano del tema

Forniamo qui di seguito alcune domande guida:

- 1) Esistono all'interno della vostra scuola procedure formali per casi di violenza di genere? Se sì, quali?
- 2) Esistono all'interno della vostra scuola procedure informali per casi di violenza di genere? Se sì, quali?
- 3) Cosa c'è e se c'è nel regolamento d'istituto su indicazioni o procedure per casi di violenza in generale?
- 4) Nel Ptof si fa riferimento alle Linee Guida sulla parità di genere del Miur o alle Raccomandazione europee sul tema specifico?
- 5) Esistono procedure, sia formali che informali (nel caso specificare) riguardo a casi di bullismo e cyberbullismo? Esiste un tutor o un gruppo? C'è un regolamento? Come avete adattato le linee guida nazionali?
- 6) Esistono altre procedure all'interno della scuola con cui creare sinergie?
- 7) Nel patto di corresponsabilità scuola-famiglia si accenna alla responsabilità su atti di violenza?
- 8) Le procedure esistenti sono efficaci? Perché?
- 9) Cosa fate nel concreto se emerge un caso di violenza tra pari o di violenza domestica o altro?
- 10) La scuola collabora con realtà del territorio (istituzioni, CAV, associazioni etc) riguardo alla prevenzione della violenza? E quando emerge un caso?
- 11) La scuola collabora e si confronta con altre scuole del territorio rispetto ad azioni congiunte da mettere in campo in ottica di prevenzione e contrasto della violenza?